# VISIONE REGGIO 2030

*Una bussola verso il futuro*

CONFESERCENTI
Reggio Calabria

VISIONE REGGIO 2030

*Una bussola verso il futuro*

## Sintesi del Documento Strategico per lo Sviluppo della Città e dell'Area Metropolitana

**Studio a cura di Confesercenti Reggio Calabria**

Il documento strategico redatto da Confesercenti Reggio Calabria non è un piano amministrativo né un elenco di promesse. È piuttosto un invito a immaginare insieme cosa può diventare la città e la sua Area Metropolitana nei prossimi anni.

Oggi viviamo in una condizione complessa: spopolamento, fragilità economiche, difficoltà di servizi e mobilità. Ma guardare solo alle criticità significherebbe rinunciare alla possibilità di cambiamento. Il nostro territorio possiede infatti un capitale straordinario: paesaggi unici tra monti e mari, patrimonio culturale e archeologico di rilevanza mondiale, prodotti identitari come il Bergamotto, tradizioni popolari e religiose radicate, competenze e creatività diffuse tra giovani e imprese.

Valutando tutto ciò, la domanda che dobbiamo porci è: **cosa vuole diventare Reggio?**
Una città isolata, costretta a rincorrere emergenze, o il fulcro di un territorio capace di proporsi come **hub mediterraneo di cultura, turismo, innovazione e impresa**?

La risposta sta nella visione: Reggio non è solo città, è un **sistema metropolitano** che va dal Tirreno allo Ionio, dai borghi dell'Aspromonte alle coste, fino allo **Stretto**, che da confine naturale può diventare spazio condiviso e motore di conurbazione. È in questa prospettiva che si inseriscono le grandi opere in corso o programmate: il **Museo del Mare**, il **Ponte sullo Stretto** e l'**Alta Velocità ferroviaria**. Non sono soltanto infrastrutture, ma simboli di una nuova fase storica che può ridisegnare il ruolo di Reggio Calabria nell'area euro-mediterranea.

La nostra proposta è chiara: **mettere a sistema ciò che oggi è frammentato**, costruire una strategia basata su sette pilastri che tengano insieme turismo, imprese, rigenerazione urbana, innovazione, manutenzione, digitalizzazione e mobilità. Solo così i punti di debolezza potranno diventare sfide vinte e opportunità di crescita.

Questa non è una semplice analisi, ma la **bussola di un percorso condiviso**. Reggio Calabria e la sua Area Metropolitana hanno tutte le condizioni per diventare un luogo attrattivo, competitivo e vitale: un vero cuore del Mediterraneo, capace di guardare al futuro con ambizione.

Confesercenti Reggio Calabria offre questo documento come strumento di confronto e di visione, perché il cambiamento non può nascere da un singolo attore, ma dalla responsabilità comune di istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini. Solo insieme possiamo costruire la città e la metropoli che vogliamo essere.

**Claudio Aloisio**
*Presidente Confesercenti Reggio Calabria*

# Dalla visione alla costruzione condivisa

Ogni percorso ha bisogno di una direzione, di un metodo e di strumenti per misurarne l'efficacia.
*Visione Reggio 2030* nasce proprio da questo: dalla volontà di costruire un progetto che non si limiti a descrivere cosa serve alla città, ma che definisca come farlo e in che ordine di priorità.

Il metodo è lineare, ma ambizioso.
Si fonda su tre fasi strettamente collegate tra loro — **analisi, strategia e azione** — con la **partecipazione** come elemento trasversale in ogni passaggio.

**Analisi** significa partire dalla realtà, leggere i numeri, ascoltare il territorio.
Capire dove siamo e perché.
Conoscere le criticità ma anche riconoscere i punti di forza, le potenzialità ancora inespresse, le energie già in movimento.

**Strategia** significa trasformare quella conoscenza in un disegno organico.
Mettere in relazione settori diversi, evitare duplicazioni, unire le risorse in obiettivi comuni.
In questa fase prende forma la struttura portante del progetto: **i sette pilastri dello sviluppo**, le direttrici che definiscono le priorità della città metropolitana e ne orientano le scelte.

**Azione** significa dare concretezza alle idee.
Ogni pilastro è accompagnato da un insieme di obiettivi operativi, indicatori di monitoraggio e strumenti di valutazione che consentono di misurare i progressi nel tempo.
Le scelte diventano così verificabili, trasparenti, e capaci di produrre risultati tangibili.

La **partecipazione,** invece, non è una fase finale ma un principio costante.
È la condizione che tiene insieme tutto il percorso: un dialogo continuo con istituzioni, imprese, università, associazioni e cittadini, capace di generare collaborazione e fiducia.

Per garantire operatività e coerenza, *Visione Reggio 2030* si accompagna a tre strumenti fondamentali:

- la **Piramide Strategica**, che ordina le azioni in quattro livelli di priorità, dalle fondamenta alle trasformazioni strutturali;
- i **Quick Wins**, azioni rapide e simboliche, realizzabili nei primi 100 giorni per dare un segnale immediato di cambiamento;
- e l'**Allegato Tecnico**, che raccoglie schede operative, indicatori (KPI) e stime di risorse per ciascun ambito d'intervento.

Questo metodo non è un esercizio teorico: è una **cornice di lavoro concreta e misurabile**, costruita per durare nel tempo e per adattarsi al contributo di tutti.
Perché la crescita di Reggio Calabria non può più essere affidata alla casualità, ma alla responsabilità, alla continuità e alla capacità di costruire insieme.

# Turismo: l'architrave dello sviluppo

Il turismo è il settore che più di ogni altro può generare ricadute diffuse sull'economia locale.
Non solo perché crea occupazione diretta, ma perché attiva filiere intere: commercio, ristorazione, artigianato, agricoltura, cultura. È un motore trasversale, capace di far crescere insieme settori diversi e di migliorare la qualità complessiva della vita urbana.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a segnali incoraggianti: un aumento dei flussi aeroportuali, la crescita dell'imposta di soggiorno, l'avvio del traffico crocieristico. Ma non possiamo accontentarci. La permanenza media resta troppo bassa, la stagionalità ancora marcata, e i servizi di accoglienza e di prenotazione non sempre all'altezza delle potenzialità del territorio. È qui che serve una visione nuova, capace di trasformare il turismo da evento episodico a **sistema stabile di sviluppo**.

Per riuscirci, il primo passo è la **creazione della DMO Metropolitana (Destination Management Organization)**: una cabina di regia pubblica-privata che coordini promozione, accoglienza e innovazione. Non un ufficio in più, ma una struttura operativa dotata di risorse, professionalità e autonomia, che metta finalmente in rete ciò che oggi è frammentato.

La DMO dovrà occuparsi di:

- promozione unitaria, con una **brand identity metropolitana** capace di raccontare Reggio come cuore del Mediterraneo;
- coordinamento, mettendo in relazione cultura, mare, montagna, borghi ed enogastronomia;
- messa in rete, favorendo sinergie tra imprese turistiche, commerciali ricettive e artigiane;
- e innovazione, sviluppando strumenti digitali avanzati, accessibili e multilingue.

Accanto alla DMO, immaginiamo un **ecosistema turistico digitale**: una piattaforma integrata che sia, al tempo stesso, strumento di promozione e di fruizione. Prima del viaggio, per chi cerca informazioni e decide di visitare Reggio, la piattaforma diventa una vetrina esperienziale capace di ispirare e orientare le scelte. Durante il soggiorno, per chi è già qui, diventa uno strumento pratico per prenotare visite, acquistare biglietti, scoprire eventi e itinerari, ottenere servizi in tempo reale.
Un sistema unico, coordinato dalla DMO, che renda semplice e piacevole vivere il territorio.

Ma la promozione non basta se non è accompagnata da **accessibilità e accoglienza**.
Occorre migliorare i collegamenti tra aeroporto, porto, stazioni e luoghi di interesse, rafforzare la segnaletica, gli infopoint, i servizi multilingue. E investire nella formazione degli operatori, perché la professionalità e il sorriso di chi accoglie sono il primo biglietto da visita di una città.

Infine, la **destagionalizzazione**: la creazione di un calendario unico di eventi culturali, musicali, enogastronomici e sportivi che distribuisca i flussi durante tutto l'anno. Manifestazioni come *Bergarè* o *Scirubetta* dimostrano che la qualità dell'offerta può attrarre pubblico e generare economia anche fuori stagione.
Un calendario condiviso e promosso attraverso la DMO sarà lo strumento più efficace per consolidare questa crescita.

Il turismo, se gestito con metodo, può diventare davvero l'architrave dello sviluppo economico e identitario di Reggio Calabria. Non una promessa, ma una prospettiva concreta: un modo per valorizzare ciò che siamo e per costruire, insieme, un territorio accogliente, competitivo e orgoglioso della propria unicità.

# Imprese, fiscalità e credito: le leve della crescita

Le imprese sono il cuore di ogni territorio.
Generano lavoro, innovano, creano valore e tengono viva la comunità. Eppure, a Reggio Calabria e nell'intera area metropolitana, chi fa impresa si scontra ancora con ostacoli strutturali: accesso al credito difficile, burocrazia complessa, infrastrutture fragili, costi elevati. Non mancano le idee o la capacità imprenditoriale: mancano le condizioni per farle crescere.

Il secondo pilastro di Visione Reggio 2030 nasce da una convinzione chiara: lo sviluppo non si impone dall'alto, si costruisce creando contesti favorevoli. Bisogna favorire la competitività, premiare chi investe e sostenere chi innova. Per farlo servono regole stabili, strumenti finanziari efficaci e una visione unitaria che metta in relazione le diverse componenti del sistema economico locale.

La prima azione concreta è l'introduzione di una **fiscalità di vantaggio metropolitana**.
Agevolazioni per chi apre attività nei centri storici e nei borghi, riduzioni di imposte per chi investe in sostenibilità e rigenerazione urbana, contributi a fondo perduto per chi assume giovani e donne.
Un modello premiale, che spinga il capitale privato a restare e crescere, generando occupazione e qualità.

Oltre alla leva fiscale, è indispensabile agire sul fronte del **credito**.
Serve un coordinamento stabile tra istituzioni, associazioni di categoria e sistema bancario, per ampliare l'accesso ai finanziamenti e rendere più efficaci gli strumenti di garanzia e microcredito già disponibili. Favorire l'incontro tra capitale pubblico e privato significa sostenere chi investe e ridare fiducia a chi vuole fare impresa sul territorio.

Ma lo sviluppo economico non nasce dall'isolamento.
Occorre mettere in rete turismo, commercio, artigianato ed enogastronomia, creando **filiere integrate e reti d'impresa** capaci di collaborare, condividere strategie e valorizzare l'identità territoriale.
Il turista che arriva, il cittadino che vive, l'artigiano che produce e il ristoratore che valorizza il prodotto locale fanno parte della stessa catena di valore. Sostenere queste connessioni significa far crescere tutti.

In questa logica, i **DUC – Distretti Urbani del Commercio** diventano strumenti fondamentali.
Non solo per rigenerare le aree urbane e valorizzare le attività di prossimità, ma per creare luoghi di coordinamento tra pubblico e privato. I DUC, collegati alla DMO Metropolitana, potranno integrare commercio, turismo, artigianato e ristorazione in un'unica offerta territoriale, capace di attrarre visitatori e migliorare la qualità della vita dei residenti.

Accanto alle reti territoriali, il **porto di Gioia Tauro** rappresenta una leva strategica di sviluppo.
Il suo rafforzamento logistico e intermodale può generare opportunità per tutta l'area metropolitana, favorendo connessioni commerciali, investimenti e nuovi mercati per le imprese locali.

Infine, serve rafforzare la cultura d'impresa attraverso **sportelli di accompagnamento e percorsi formativi permanenti**. La formazione su gestione, innovazione, marketing e finanza agevolata è la base per rendere le imprese più forti e consapevoli. Perché la competitività nasce prima di tutto dalla conoscenza.

*Visione Reggio 2030* immagina un territorio dove fare impresa sia una scelta naturale, non un atto di resistenza.
Dove la collaborazione tra settori, istituzioni e persone diventi il motore di una crescita solida e condivisa.
Perché il futuro di Reggio Calabria passa dalle sue imprese, e dal coraggio di chi ogni giorno decide di restare e costruire qui il proprio domani.

# Rigenerazione urbana e borghi: la rinascita dei luoghi

Rigenerare significa restituire vita, funzione e dignità ai luoghi.
Non si tratta solo di riqualificare edifici o spazi pubblici, ma di ricostruire legami tra persone, attività economiche e territorio. La rigenerazione urbana è una leva strategica per ridare senso e valore alle città e ai borghi, creando opportunità di lavoro, di socialità e nuove forme di abitare.

Per Reggio Calabria e la sua area metropolitana, la rigenerazione non può essere la somma di interventi isolati, ma deve diventare **una visione coordinata e condivisa**.
Serve un **Piano Metropolitano di Rigenerazione Urbana** che individui aree prioritarie, obiettivi concreti e progetti integrati da sviluppare in sinergia tra Comuni, Città Metropolitana e soggetti privati.

Il piano dovrà promuovere:

- **il riuso intelligente degli spazi dismessi**, trasformandoli in coworking, botteghe artigiane, laboratori creativi, spazi sociali e culturali;
- **la rigenerazione dei quartieri e delle periferie**, migliorando la qualità dell'abitare, dei servizi e degli spazi pubblici;
- **la valorizzazione dei borghi**, intesi come luoghi di residenzialità temporanea e turismo esperienziale.

Nei borghi, rigenerare significa anche **scegliere di restare**.
L'introduzione di **modelli di ospitalità diffusa e alberghi orizzontali** permette di unire accoglienza, economia e tutela del patrimonio, creando nuove opportunità di lavoro e contrastando lo spopolamento.
Un borgo che rinasce non è solo un luogo recuperato, ma una comunità che torna a vivere.

Un ruolo determinante spetta ai **partenariati pubblico-privati (PPP)**, strumenti capaci di generare investimenti e responsabilità condivisa. Attraverso accordi, concessioni e sponsorizzazioni, le imprese possono contribuire alla cura, alla riqualificazione e alla gestione di spazi urbani, ricevendo in cambio agevolazioni fiscali o visibilità.
È un modo concreto per trasformare la collaborazione in valore comune e per far sì che il decoro diventi un bene collettivo.

La rigenerazione urbana è anche **formazione e innovazione sociale**.
Occorre diffondere competenze, promuovere l'impegno civico e costruire reti di comunità.
Perché la rigenerazione non si misura solo nei cantieri, ma nella capacità di trasformare le persone insieme ai luoghi.

Rigenerare Reggio e i suoi borghi significa restituire identità, bellezza e opportunità.
Vuol dire far sì che la città e il territorio non siano più luoghi da attraversare, ma luoghi da scegliere per vivere, lavorare e costruire il futuro.

# Innovazione e startup: il motore del cambiamento

Innovare non significa solo introdurre nuove tecnologie, ma cambiare mentalità.
Vuol dire imparare a guardare le cose da un altro punto di vista, trasformando i limiti in possibilità e i problemi in soluzioni. Per una città come Reggio Calabria, l'innovazione è la chiave per superare la frammentazione, rigenerare l'economia e creare nuove opportunità per i giovani.

Il quarto pilastro di *Visione Reggio 2030* punta proprio a costruire un **ecosistema dell'innovazione diffuso**, dove università, istituzioni, imprese e comunità collaborino stabilmente per sperimentare, condividere conoscenza e generare sviluppo.

La prima azione è la creazione di **due Hub dell'Innovazione**, uno in città e uno nell'area metropolitana, ospitati in spazi rigenerati e aperti a startup, imprese creative, enti di ricerca e studenti.
Luoghi fisici, ma soprattutto luoghi di connessione, dove chi ha un'idea possa trovare competenze, strumenti e supporto per trasformarla in progetto. Ogni hub potrà diventare un motore di contaminazione tra saperi, arti e tecnologie, capace di attrarre investimenti e trattenere talenti.

Accanto agli hub, è necessario sviluppare un **programma di sostegno alle startup e all'autoimprenditorialità**.
Un fondo dedicato, percorsi di accelerazione, mentoring e formazione continua rappresentano leve fondamentali per far nascere e crescere imprese innovative. Troppi giovani con competenze e creatività restano oggi senza strumenti: offrire loro un ambiente che crede nelle idee è la forma più concreta di sviluppo possibile.

Ma innovare non è solo questione di imprese.
È una sfida culturale che riguarda la pubblica amministrazione, il mondo dell'istruzione e la società nel suo insieme.
Serve un'amministrazione che sappia **semplificare**, digitalizzare i processi, rendere i servizi accessibili e trasparenti.
Serve una scuola e un'università che dialoghino con le imprese, anticipando i bisogni del mercato e preparando le competenze del futuro.
Serve una comunità che veda nella tecnologia non una minaccia, ma una possibilità di crescita collettiva.

L'innovazione deve essere anche **sociale e territoriale**: progetti che uniscono sostenibilità, creatività e inclusione possono migliorare la qualità della vita nei quartieri e nei borghi.
Ogni laboratorio, ogni startup, ogni impresa può diventare parte di un processo che mette al centro la persona e la comunità.

*Visione Reggio 2030* vede nell'innovazione un ponte tra passato e futuro: la capacità di dare continuità alle radici e, allo stesso tempo, di aprire la strada a nuove opportunità. Perché innovare, in fondo, significa credere che il cambiamento è possibile e cominciare a costruirlo, un passo alla volta.

# Manutenzione e decoro urbano: la cura quotidiana del territorio

La prima grande opera non è fatta di cemento, ma di cura.
Spazi pubblici puliti, strade sicure, verde mantenuto, arredi in ordine: è da qui che inizia la qualità della vita.
Il decoro urbano non è un dettaglio estetico, ma una condizione necessaria per la sicurezza, l'accoglienza e l'orgoglio di appartenenza dei cittadini.

A Reggio Calabria e nell'Area Metropolitana questa dimensione è spesso compromessa dalla **cronica carenza di fondi ordinari** destinati alla manutenzione. Rete stradale da potenziare, spazi verdi e pubblici che necessitano di maggiore cura e servizi talvolta ridotti generano un senso diffuso di incuria che pesa sulla qualità della vita dei residenti e sull'attrattività turistica della città.

Il quinto pilastro di *Visione Reggio 2030* parte da un principio semplice: **la manutenzione e il decoro urbano devono diventare una pratica stabile e condivisa**, non una risposta all'emergenza.
Serve costruire una visione comune tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini, in cui la cura dei luoghi sia riconosciuta come un valore collettivo e una responsabilità diffusa. Ogni intervento, dalla pulizia delle strade alla manutenzione del verde, dalla riqualificazione di una piazza alla gestione del patrimonio pubblico, deve essere parte di un percorso continuativo, capace di generare fiducia e senso di appartenenza.

La manutenzione può e deve anche generare economia.
Attraverso **partenariati pubblico-privati (PPP)**, concessioni e sponsorizzazioni, le imprese possono contribuire alla cura e alla gestione di spazi pubblici, ricevendo in cambio agevolazioni fiscali o visibilità.
È un modo concreto per trasformare la responsabilità sociale in valore collettivo e per coinvolgere il tessuto produttivo nella salvaguardia del territorio.

Accanto agli interventi materiali, occorre promuovere una **cultura civica della cura**.
Ogni cittadino, associazione o impresa può diventare parte attiva nel mantenimento del decoro urbano: adottare un'aiuola, prendersi cura di una piazza, contribuire al miglioramento di un'area pubblica.
La bellezza di una città non si mantiene con le ordinanze, ma con la partecipazione.

Un'attenzione particolare va riservata anche alle **aree di accesso alla città e ai luoghi simbolo**: stazione, porto, aeroporto, lungomare, centri storici e borghi. Sono il biglietto da visita di Reggio Calabria, i punti in cui si forma la prima impressione per cittadini, turisti e investitori.

*Visione Reggio 2030* propone una città che si misura nella cura quotidiana.
Perché la manutenzione non è solo efficienza amministrativa: è un atto di civiltà, di amore e di responsabilità verso la comunità. Solo una città pulita, ordinata e accogliente può diventare anche competitiva e attrattiva.

# Digitalizzazione e servizi online: la rete che semplifica la vita

La digitalizzazione non è solo tecnologia: è un modo diverso di pensare e di costruire il rapporto tra cittadini, istituzioni e imprese. È la leva che può rendere più semplice la vita quotidiana, più efficiente la pubblica amministrazione e più competitivo il sistema economico locale.

Negli ultimi anni, a Reggio Calabria e nell'area metropolitana, sono stati avviati diversi progetti — Agenda Digitale, Smart Tourism Evolution, Inclusività, Patrimonio Digitale, oltre a iniziative private come *ReggioCalabriaGuide.it* — ma la loro efficacia è stata limitata dalla frammentazione e dalla mancanza di una visione unitaria.
Il sesto pilastro di *Visione Reggio 2030* parte proprio da qui: **mettere a sistema ciò che già esiste, integrandolo in due piattaforme complementari**, pensate per pubbliche amministrazioni, cittadini, imprese e visitatori.

La prima è la **Piattaforma Digitale Unica per cittadini e imprese**, destinata a semplificare l'accesso ai servizi pubblici e amministrativi. Un unico punto di contatto per anagrafe, tributi, SUAP, pagamenti, autorizzazioni e segnalazioni, con interfaccia multilingue e accesso facilitato. Accanto a questo, strumenti digitali dedicati a credito, fiscalità e commercio potranno sostenere la competitività delle imprese, riducendo tempi e burocrazia.

La seconda è l'**Ecosistema Turistico Digitale**, la piattaforma operativa della DMO Metropolitana.
Un ambiente integrato per promozione e fruizione turistica, che connetta portale comunale, web app esistenti e nuovi servizi interattivi. Conterrà informazioni su musei, siti archeologici, borghi, aziende, eventi e itinerari tematici, integrando sistemi di **bigliettazione e prenotazione unificate**, vendita di pacchetti turistici e percorsi esperienziali digitali. L'ecosistema sarà anche un laboratorio di innovazione, capace di sperimentare esperienze gamificate, iniziative a premi e forme di turismo interattivo per valorizzare il territorio e coinvolgere i visitatori.

Ma digitalizzare non significa escludere.
È essenziale promuovere **inclusione e formazione digitale diffusa**, per colmare il divario tecnologico che ancora separa fasce di popolazione e aree interne. Percorsi di alfabetizzazione digitale, assistenza negli sportelli comunali e attività formative rivolte a cittadini e imprese dovranno accompagnare l'adozione delle nuove tecnologie.
Perché l'innovazione serve solo se è accessibile a tutti.

Infine, la digitalizzazione non può prescindere da **infrastrutture di rete efficienti**. La diffusione della banda larga e ultra-larga in tutto il territorio metropolitano è una condizione necessaria per garantire equità e sviluppo. Solo così la trasformazione digitale potrà diventare una reale opportunità economica e sociale.

*Visione Reggio 2030* immagina un ecosistema digitale che unisce istituzioni, cittadini, imprese e turisti in un'unica rete. Una rete che non sostituisce le relazioni, ma le rafforza, rendendo la città più vicina, efficiente e connessa al futuro.

# Trasporti e mobilità integrata: il filo che unisce persone, luoghi e opportunità

Un sistema di trasporti efficiente e integrato è la spina dorsale di ogni territorio moderno.
Per Reggio Calabria e la sua area metropolitana, significa collegare persone, imprese e luoghi, rendendo il movimento una leva di sviluppo economico, turistico e sociale. Oggi, però, il quadro resta fragile: il trasporto pubblico locale è ancora insufficiente, le connessioni tra centro, periferie e borghi sono deboli, e la mancanza di intermodalità riduce l'accessibilità ai luoghi di interesse turistico e naturale.

Le grandi infrastrutture previste – l'Alta Velocità ferroviaria e il Ponte sullo Stretto – rappresentano un'opportunità storica, ma il loro impatto reale dipenderà dalla capacità del territorio di **costruire un sistema locale integrato e funzionante**. Senza una rete metropolitana in grado di collegarsi a queste opere, rischierebbero di restare isolate, incapaci di generare benefici diffusi. Per questo *Visione Reggio 2030* individua nella **mobilità integrata** una delle priorità assolute del futuro metropolitano.

Il progetto di **Metropolitana di Superficie**, atteso da anni, è il fulcro di questo percorso.
Un'infrastruttura che può unire ionica e tirrenica alla città. Una linea moderna, con fermate accessibili e tempi certi, capace di diventare la spina dorsale della mobilità metropolitana e di connettere cittadini, lavoratori e turisti.
La sua realizzazione progressiva, con la prima tratta operativa entro il 2030, deve essere una priorità condivisa tra Comune, Città Metropolitana, Regione e Governo.

Accanto alla metropolitana, è indispensabile completare e potenziare la **viabilità provinciale e periferica**, migliorando l'accesso ai borghi e alle aree interne. Ogni collegamento viario, ogni percorso pedonale o ciclabile rappresenta un tassello di una rete più ampia che unisce il territorio. In questo senso, strumenti come il **PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e il **PN Metro Plus** offrono risorse e indirizzi fondamentali per rendere la mobilità più moderna e sostenibile.

Un altro pilastro operativo riguarda i **servizi dedicati al turismo e al commercio**: navette urbane e interurbane, shuttle aeroportuali e portuali, collegamenti con aree commerciali, borghi e poli fieristici. Questi servizi possono essere attivati attraverso **modelli misti pubblico-privati**, sostenuti da agevolazioni fiscali, contributi ai costi di gestione e integrazione tariffaria. Un approccio che consente di garantire efficienza e continuità, rendendo allo stesso tempo conveniente investire nel trasporto collettivo.

L'obiettivo è creare un **sistema realmente integrato e digitale**, con nodi di interscambio efficienti e un **biglietto unico** per treni, bus e servizi turistici. Una mobilità coordinata, capace di unire la città, le coste e i borghi interni in un'unica rete connessa.

Investire nei trasporti significa investire nel futuro.
Perché una città che si muove meglio è una città che vive meglio: più accessibile, più sostenibile, più attrattiva.
La mobilità integrata non è solo un'infrastruttura, ma un filo invisibile che tiene insieme persone, comunità e opportunità. È l'ultimo dei sette pilastri di *Visione Reggio 2030*: il punto d'arrivo di un percorso che parte dalle idee e arriva al movimento, costruendo una città che si rimette in cammino, davvero.

# Conclusioni – Dalla visione all'azione

Ogni visione, per diventare realtà, ha bisogno di metodo. *Visione Reggio 2030* non è un esercizio teorico, ma un percorso strutturato, fondato su strumenti che permettono di trasformare le idee in azioni concrete e misurabili.

La **Piramide Strategica** è la bussola del piano: quattro livelli che vanno dalle fondamenta — governance, digitalizzazione e mobilità — fino alle trasformazioni strutturali, con obiettivi chiari e verificabili in ogni fase.
Dalle azioni immediate ai risultati di lungo periodo, la piramide indica la direzione del cambiamento e garantisce coerenza tra le diverse politiche.

Accanto ad essa, i **Quick Wins** rappresentano le azioni a impatto rapido: interventi realizzabili nei primi cento giorni che dimostrano la volontà di muoversi subito, come la costituzione della DMO metropolitana, la riattivazione del portale turistico, i primi accordi di manutenzione condivisa e la pulizia straordinaria dei siti simbolici.
Piccoli passi che costruiscono fiducia e aprono la strada a risultati più grandi.

Il sistema dei **KPI**, indicatori di performance, consente poi di misurare i progressi nel tempo: dalla crescita della permanenza turistica all'ampliamento dei servizi digitali, dal miglioramento della mobilità sostenibile all'aumento dei partenariati tra pubblico e privato. Numeri e metriche che danno concretezza e rendono verificabile ogni traguardo.

Tutti questi strumenti trovano applicazione e sviluppo nell'**Allegato Tecnico di Attuazione 2026–2030**, che definisce tempi, risorse e modalità operative per ciascun pilastro, assicurando che le azioni proposte non restino dichiarazioni d'intenti, ma si traducano in un percorso misurabile e condiviso.

Ma una strategia non vive solo di dati: ha bisogno di identità.
Per questo *Visione Reggio 2030* si fonda anche su un patrimonio simbolico condiviso — i Bronzi di Riace e il Museo Archeologico, il Bergamotto, lo Stretto, i borghi, le tradizioni, il futuro Museo del Mare — elementi che raccontano chi siamo e dove vogliamo andare. Sono le radici e insieme l'orizzonte di un percorso che unisce memoria e futuro.

Allo stesso modo, le grandi opere sovralocali come il **Ponte sullo Stretto** e l'**Alta Velocità ferroviaria** non devono essere considerate traguardi esterni al territorio, ma parte di un orizzonte di trasformazione che richiede preparazione, integrazione e visione. Solo una città pronta, organizzata e connessa potrà coglierne pienamente i benefici e moltiplicarne gli effetti.

E per costruire questo percorso serve partecipazione.
A breve sarà attiva, sul sito di **Confesercenti Reggio Calabria**, www.confesercentirc.it una piattaforma dedicata dove chiunque potrà scaricare il documento completo, proporre integrazioni, idee e valutazioni, contribuendo a costruire insieme la visione di futuro.

Perché il cambiamento non nasce da un singolo progetto, ma dalla capacità di dare continuità e senso alle azioni.
È questo, in fondo, lo spirito di *Visione Reggio 2030*: costruire una città metropolitana che cresca con la forza delle idee, con la concretezza delle azioni e con la partecipazione delle persone.

CONFESERCENTI
Reggio Calabria

www.confesercentirc.it